

73^ ASSEMBLEA ASSOLATTE

ASSEMBLEA ASSOLATTE 73



AMBASCIATORI DEL MADE IN ITALY NEL MONDO

ATTE

L'importanza dell'industria lattiero-casearia nel panorama economico nazionale e internazionale. Una tirata d'orecchi alla politica, accusata di occuparsi troppo poco dei temi dell'industria italiana e la consapevolezza del potenziale ancora da esprimere per l'agroalimentare del nostro Paese, soprattutto sul fronte dell'export, nonostante il 2017 abbia fatto registrare un +10% per le spedizioni oltreconfine. E poi fari puntati sulla qualità: una caratteristica che rende il made in Italy unico nel mondo. Infine, un cenno alla sostenibilità: richiesta sempre più pressante da parte dei consumatori, che le aziende lattiero-casearie si stanno già impegnando a soddisfare. Questi i temi principali affrontati durante l'assemblea annuale di Assolatte, svoltasi il 13 giugno a Milano.

Un'assemblea importante, quella che si è tenuta lo scorso 13 giugno a Milano, che ha permesso di fare il punto su tanti temi di grande rilevanza per il settore lattiero-caseario. Ad aprire i lavori è stato il presidente Giuseppe Ambrosi, che ha ricordato quanto sia importante l'industria lattiero-casearia nel panorama economico nazionale e internazionale e quanto sia anello centrale nella catena del valore. "Il nostro settore - ha ricordato - è un patrimonio inestimabile per il Paese, un pilastro del comparto alimentare italiano, un'eccellenza del made in Italy in tutto il mondo".

La politica però si occupa troppo poco di temi industriali e, quando lo fa, spesso si limita a introdurre nuovi vincoli e balzelli all'attività aziendale. È giunto il momento di cambiare le cose. Perché se è vero che

i principali indicatori descrivono un Paese in ripresa, gli stessi numeri dimostrano che quasi tutti gli altri partner europei stanno facendo meglio, con politiche di crescita ben diverse dalle nostre.

"Anche se si finge di non saperlo, nonostante i mali della nostra economia e la disattenzione storica della politica verso il nostro settore - ha insistito il presidente - siamo il settimo Paese più industrializzato del mondo. È l'industria che permette all'Italia di sedere al tavolo dei grandi del mondo!". La questione industriale deve quindi diventare una priorità nelle decisioni politiche.

"Bisogna intervenire, in modo rapido ed efficace, sui mali dell'economia italiana, che ne appesantiscono l'efficienza e ne minano la competitività sui mercati internazionali - ha continuato Ambrosi -: dalle complessità

burocratiche alla lentezza della giustizia, dal ritardo infrastrutturale al costo dell'evasione fiscale, dall'abnorme carico fiscale al crescente divario tra nord e sud del Paese. Abbiamo bisogno di politiche concrete e improntate su un sano realismo. Di scelte lungimiranti e coraggiose, con progetti di medio e lungo periodo. Vogliamo un governo responsabile, che si assuma l'impegno di far meglio valere la nostra posizione in Europa; anch'essa necessita di riforme, ma è la nostra casa comune, il nostro mercato d'elezione, nel quale portiamo quasi i tre quarti delle nostre esportazioni".

Perché ci sono enormi potenzialità ancora inespresse. Basti pensare all'export: il 2017 si è chiuso con l'ennesimo record: le spedizioni di formaggi oltre i confini nazionali hanno sfondato il tetto delle 400mila tonnellate, per





GIUSEPPE AMBROSI PRESIDENTE

ogni angolo del pianeta.

Le imprese investono nel Paese, creano occupazione e ricchezza sul territorio e confermano il proprio impegno nella qualità, un campo nel quale siamo già primatisti mondiali.

“Ma 'qualità' non è un concetto statico e non sempre chi compra un prodotto si limita a valutarne sapore, gusto e rapporto qualità/prezzo – ha concluso Ambrosi -. Negli ultimi anni la sensibilità per alcuni temi è cresciuta enormemente ed è nostro dovere accontentare anche questa nuova domanda di qualità”.

Assolatte lancia quindi la sfida su due temi chiave: ambiente e benessere animale, argomenti per i quali il mondo dei consumatori mostra sempre maggior sensibilità e che molte aziende hanno già affrontato in modo costruttivo.

LA TAVOLA ROTONDA DEI CONSIGLIERI DELEGATI

Dopo la relazione del presidente si è svolta una tavola rotonda moderata dallo stesso Ambrosi, alla quale hanno partecipato i consiglieri Antonio Auricchio (delegato

un valore complessivo che sfiora i 3 miliardi di euro.

“Tutti parlano del successo internazionale dei formaggi italiani e molti si attribuiscono questi risultati – ha sottolineato Ambrosi – ma a portare i prodotti italiani sui mercati di tutto il mondo sono le nostre aziende. Siamo noi, con le nostre famiglie e i nostri lavoratori, con il nostro impegno e la nostra caparbia, i veri artefici della marcia trionfale dei nostri formaggi sulle tavole di tutto il mondo”.

Il made in Italy ha un nome e un cognome: industria italiana! Un principio che vale per tutti i settori che ci fanno apprezzare nel mondo: l'alimentare, la moda, l'arredamento,

l'automotive. Abbiamo saputo creare prodotti e uno stile di vita che tutti inseguono e tutti imitano.

“Il settore vuole crescere e ne ha le potenzialità – ha confermato il presidente -. Per sfruttarle però c'è bisogno di un sistema industriale più forte, più agguerrito. Forte nella ricerca, con agronomi, biologi e tecnologi che garantiscano qualità, igiene e sicurezza dei prodotti; forte nella produzione di macchinari e impianti all'avanguardia; forte nella specializzazione di operai sempre più preparati. In fabbriche moderne con moderni sistemi di produzione. Forte nella logistica, per consegnare in fretta i nostri prodotti in

ATTILIO ZANETTI



FABIO LEONARDI



al coordinamento della rappresentanza industriale nei consorzi e ai rapporti agricoltura e industria), Fabio Leonardi (delegato all'internazionalizzazione), Luigi Prevosti (delegato alla normativa sul lavoro e relazioni sindacali) e Attilio Zanetti (delegato ai rapporti con le istituzioni europee). Il primo tema trattato è stato quello delle relazioni di filiera: in quale direzione possono essere sviluppate e migliorate e come funziona la collaborazione tra Assolatte e i consorzi di tutela dei formaggi Dop. Antonio Auricchio ha sottolineato che per Assolatte le relazioni di filiera sono sempre state molto importanti. Per tanti anni l'associazione ha lavorato alla definizione di accordi interprofessionali sul prezzo del latte alla stalla, attività che da qualche anno è però impedita dalla normativa antitrust. "Ciò non toglie che i rapporti con le confederazioni agricole e con le organizzazioni dei produttori restino importanti e che molti sono i temi sui quali si potrebbe lavorare nell'interesse di tutti", ha affermato Auricchio. A questo riguardo, c'è stato recentemente un incontro con il nuovo assessore lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolfi per parlare di attività comuni. "Ho partecipato non solo come delegato ma soprattutto come convinto uomo Assolatte

- ha evidenziato Auricchio - facendo ben presente che non solo l'industria è sempre disponibile, ma che rispetto agli andamenti fortemente altalenanti del prezzo del latte siamo tutti sulla stessa barca: per questo occorre un timoniere in gamba, che sappia gestire la situazione nell'interesse di tutte le parti. È una cosa molto interessante che il nuovo assessorato includa nella propria denominazione anche l'alimentazione, perché questo dovrebbe dare modo di tenere conto non solo dell'agricoltura, ma anche delle esigenze dell'industria su un piano di perfetta parità. Bisogna che sia anzitutto riconosciuta la bravura degli imprenditori italiani che operano nella trasformazione del latte e che la qualità dei nostri grandissimi formaggi è merito loro, della loro genialità e della loro storia. Con la loro sapienza - ha spiegato il delegato ai rapporti tra agricoltura e industria Auricchio - gli industriali italiani sanno utilizzare al meglio il latte: la qualità non è solo nel chilometro zero".

Tra i temi sui quali avviare nuove collaborazioni con l'assessorato lombardo, sono emersi la sostenibilità, il benessere animale e l'incremento della capacità competitiva delle nostre aziende. "Bisogna riflettere sul fatto che i veri portabandiera del nostro Paese sono i nostri prodotti. Un

giorno - ha riferito Auricchio - ebbi occasione di dire all'amico Montezemolo che la Ferrari è il top dell'italianità, ma che è anche vero che pochi possono permettersela. Tutti possono comprare invece un formaggio o un bicchiere di latte italiani. Dobbiamo sfruttare questa potenzialità e con le nostre idee di industriali conquistare i mercati".

Quanto alla collaborazione con i consorzi di tutela, Auricchio ha fatto notare che "la presenza di Assolatte e dei suoi industriali è essenziale per poter tutelare insieme la qualità e combattere le imitazioni. Il settore dei formaggi Dop è molto importante per il lattiero-caseario. Abbiamo 50 denominazioni protette che assorbono una parte considerevole del latte nazionale. La valorizzazione e la salvaguardia sono affidate ai consorzi di tutela, ma non bisogna mai dimenticare che buona parte di questi sono nati su spinta industriale e dall'iniziativa e dall'impegno di Assolatte".

Con Fabio Leonardi si è ragionato di export. "La qualità italiana è sempre più riconosciuta nel mondo - ha esordito il delegato all'internazionalizzazione - tanto che esportiamo il 40% della produzione casearia e che, in valore, il nostro export ha superato i 3 miliardi. Cresce l'attenzione di tanti Paesi, anche lontanissimi, con culture, abitudini



PAMELA CARDONA

Intenso il programma di attività del Comitato Immagine, sia sul fronte medico - 33mila operatori raggiunti attraverso L'Attendibile - sia su quello più strettamente giornalistico e divulgativo. Abbiamo fatto sentire la nostra voce sui temi portanti del settore, dall'economia alla nutrizione, dall'attualità alla gastronomia, alla sicurezza alimentare, raggiungendo - solo sulla stampa - 60 milioni di contatti.

Con un'intensa campagna SEO, il sito Assolatte.it ha scalato molte posizioni nei motori di ricerca, aumentando sensibilmente gli accessi organici che hanno superato quota 200mila.

Il Premio giornalistico L'Attendibile si è riconfermato un evento di grande interesse per i media: 62 i giornalisti candidati e 79 gli elaborati sottoposti al giudizio della giuria.



SALVATORE CASTIGLIONE

Ottimi risultati nell'attività di riformulazione. Gli obiettivi fissati nel protocollo siglato da Assolatte con il ministero della Salute sulla riduzione degli zuccheri aggiunti ai nostri prodotti (-5% entro la fine del 2018) sono stati raggiunti. La riduzione degli ultimi anni si somma ai precedenti interventi già messi in campo dalle imprese: in dieci anni la riduzione media totale è stata del 27 per cento. L'attività di riformulazione non si è fermata a yogurt e latti fermentati, ma ha coinvolto anche i formaggi freschi alla frutta, dove la riduzione degli zuccheri ha registrato tagli a due cifre.



GIUSEPPE DE PAOLI

La forte volatilità delle quotazioni continua a creare problemi alle aziende. Dopo mesi di prezzi all'ingrosso in crescita, nel giro di poche settimane il prodotto ha perso velocemente di valore. Poi, a inizio primavera, i prezzi sono di nuovo ripartiti.

Non si tratta di un fenomeno solo nazionale: in tutto il mondo la variabilità delle quotazioni la fa da padrona.

Si confermano le difficoltà con la distribuzione organizzata che spesso rifiuta di seguire - con i propri prezzi - le quotazioni di mercato.



ANGELO GALEATI

La produzione di mozzarella è in crescita e ha superato le 313mila tonnellate.

Il mercato interno tiene, ma ancor meglio va l'export, che ha messo a segno un brillante +10 per cento. Molto bene la Mozzarella di Bufala Campana Dop: più del 30% della produzione è destinato a Paesi quali Francia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti, Svizzera, Spagna. E anche le previsioni per il 2018 sono ispirate all'ottimismo. Il Gruppo ha seguito da vicino tutta l'evoluzione della normativa sull'origine. Nonostante numerose modifiche normative, è stato confermato l'obbligo di preconfezionamento del prodotto.



LORENZO MARCHIONNI

Un anno complesso, nel quale abbiamo dovuto combattere contro la cattiva informazione e con un mercato che ha premiato solo il latte delattosato, referenza che continua crescere con tassi molto interessanti, e il latte ESL (alto pastorizzato e microfiltrato).

Continua il calo del latte fresco e - a un tasso minore - del latte UHT.

Il gruppo lavora a progetti di valorizzazione del prodotto e di corretta informazione del consumatore.

alimentari e regole diverse. Gli accordi di libero scambio e i suoi tre grandi capitoli: l'abbattimento delle barriere non tariffarie, i dazi e la tutela delle Indicazioni geografiche sono dunque di fondamentale importanza. In attuazione di questo mandato – ha precisato – ho svolto numerose missioni a Roma con la squadra Assolatte, incontrando i ministeri competenti e partecipando a tutti i tavoli in cui si parla di export e internazionalizzazione. Il futuro dei nostri formaggi passa per gli accordi di libero scambio ed è grazie al comitato di presidenza di Assolatte che si è deciso con grande lungimiranza di presidiarli sempre e da vicino”.

Dopo la chiusura del Ceta, entrato in vigore a settembre, stiamo premendo per rinegoziare con il Canada – Paese nel quale siamo i primi esportatori europei di formaggi – i criteri di assegnazione delle quote e per ottenere trasparenza sulle liste di stabilimenti canadesi che possono continuare a produrre le nostre Indicazioni geografiche. “In tale attività abbiamo al nostro fianco il ministero dello Sviluppo economico – ha fatto notare Leonardi – col quale la collaborazione è ottima. Abbiamo preso posizione anche presso l'ambasciata canadese e abbiamo avuto l'appoggio di Eda, grazie ad Attilio Zanetti. Inoltre, abbiamo

avviato un'importante attività di promozione per il Nord America, il Cile e l'Asia incontrando al Cibus l'Ice di Toronto insieme al Mise”. Leonardi ha poi ricordato che si sono chiusi i negoziati dell'Economic Partnership Agreement con il Giappone, che prevede un accesso al mercato preferenziale per i nostri prodotti, parte dei quali godranno di una totale liberalizzazione tariffaria entro 16 anni, e la tutela di dieci formaggi Dop “sia pure con qualche condizionamento sul quale stiamo ancora lavorando” aggiungendo inoltre che “si è intanto aperto il negoziato per l'accordo di libero scambio con il Sudamerica che, inizialmente, non prevedeva il settore lattiero-caseario: una cosa che riteniamo inaccettabile”. Leonardi ha evidenziato che non tutto quello che brilla è oro e non sempre gli accordi risolvono problemi. I problemi principali sono costituiti dalle difficoltà burocratiche. Sono negoziazioni complesse, che necessitano di essere fortemente presidiate se si vogliono trovare soluzioni e mediazioni, un'attività che Assolatte sta svolgendo in modo esemplare. Molto interesse ha poi suscitato in assemblea quel che Leonardi ha affermato riguardo al fronte della promozione del made in Italy caseario nel mondo: “Lamentiamo un problema di frammentazione delle

iniziative da parte delle nostre istituzioni e di abbandono, la mancanza della necessaria collaborazione e della condivisione con l'industria (la parte che più di ogni altra conosce i mercati), della pianificazione delle missioni commerciali. Anche qui occorre una rappresentanza unitaria e forte sui tavoli che contano, serve l'organizzazione di missioni e incontri, perché è incomprensibile che il nostro fatturato caseario all'estero sia di soli 41 miliardi quando, ad esempio, quello della Francia è di 60 e quello della Germania addirittura di 76. Le loro produzioni sono commodity e non ci sarebbe partita se noi riuscissimo con le nostre istituzioni a fare squadra. Inoltre, è necessario che le iniziative siano portate avanti con le altre famiglie di prodotti alimentari che rappresentano il meglio dell'Italian style. Di recente il comitato di presidenza Assolatte ha incontrato a Milano il presidente Ice Michele Scannavini, che ha espresso grande disponibilità e offerto di partecipare a tutti i tavoli sulla promozione alimentare. È una svolta nel sistema di condivisione degli investimenti e delle iniziative – ha concluso Leonardi –. Assolatte è per questo molto motivata”. Al riguardo, si è già tenuto un incontro operativo tra Ice e Assolatte sui programmi promozionali triennali, che hanno lo scopo



ANDREA PINNA

Il mercato dei formaggi di pecora mostra segni di ripresa. Le vendite sono in aumento, anche se – nel 2017 – con un calo dei prezzi medi. Da inizio anno si assiste a una ripresa delle quotazioni e a un'interessante crescita dell'export.

Dopo le esperienze di altri Consorzi, anche il Pecorino Romano si è dotato di un Piano per la regolazione dell'offerta che dovrà permettere una migliore programmazione e – di conseguenza – delle produzioni, limitando le forti oscillazioni registrate negli scorsi anni, con conseguenze anche sulle quotazioni e sui rapporti con il mondo agricolo.

di sfruttare la fase favorevole dei mercati chiave e accelerare il presidio nelle aree più lontane. L'Ice ha anticipato che le attività 2019 includeranno dei piani speciali per Usa, Canada, Cina e Russia e varie aree focus: Giappone, Sudest asiatico, Europa e Balcani, Paesi del Golfo e dell'Asia Centrale, Africa, Paesi dell'Alleanza del Pacifico, Sud America. Si è poi ragionato di rapporti tra industria e distribuzione con Luigi Prevosti. Prevosti ha evidenziato che sono tantissimi i tavoli attorno ai quali si è cercato di affrontare questo tema. Sono state emanate tante leggi, dalle regole sul sottocosto a quelle sui ritardi di pagamento, e anche a livello comunitario si lavora a nuove norme. I rapporti tra industria e distribuzione sono caratterizzati perciò da un alto livello di contesa. L'articolo 62 ha causato un irrigidimento della distribuzione, che ha visto in tale norma un'imposizione dettata dall'industria e, anche se non è così, riprendere il dialogo è stato difficile. "Serve una maggiore collaborazione - ha auspicato Prevosti - anche se i rapporti sono contraddistinti da tante e complesse sfaccettature che rendono difficile individuare gli interessi comuni da portare

avanti insieme. Le relazioni personali sono buone, ma non basta. È importante anche il lavoro di Assolatte con le istituzioni, operare affinché l'art. 62 possa trovare completa applicazione. Però il compito non può essere lasciato alle aziende, dovrebbero essere gli organi dello Stato a prevenire le condotte inique e a intervenire quando è necessario". Infine, con Attilio Zanetti si è fatto il punto sul ruolo dell'Europa e l'importanza del mercato unico, anche ai fini delle nostre esportazioni nei Paesi dell'Unione. Zanetti si è detto d'accordo sul fatto che l'Ue abbia portato pace, benessere e ricchezza al Paese e che il mercato unico abbia favorito la nostra crescita imprenditoriale, sottolineando che "tre quarti delle nostre esportazioni sono destinate ai Paesi comunitari, in alcuni dei quali stiamo continuando a crescere in modo importante. Le industrie italiane producono formaggi ad alto valore che sono presenti in tutti i supermercati europei. L'italianità piace sempre e i consumatori stranieri riconoscono il valore dei nostri formaggi. Negli ultimi tempi - ha aggiunto Zanetti - si assiste però a fughe in avanti di alcuni Paesi, Italia inclusa, che emanano regole nazionali che svuotano di

significato il mercato unico. È successo con i semafori nutrizionali inglesi, ai quali come settore lattiero-caseario non crediamo, perché non è realistico che talune bevande zuccherate risultino avere un profilo nutrizionale migliore del latte e poi con le norme sull'origine. È necessario bloccare questa deriva, che deresponsabilizza le istituzioni europee e crea problemi alle aziende". Su come intervenire e su quel che dovrebbe fare il nostro governo, Zanetti è stato molto chiaro: "È indispensabile che l'Italia conti di più in Europa, ma deve operare senza contraddizioni: non si possono contrastare i semafori inglesi e, al contempo, agendo di fatto al pari dell'Inghilterra, varare regole nazionali disarmonizzate sull'Indicazione d'origine. Senza contare che sull'origine le misure italiane penalizzano la trasformazione nazionale, anziché sostenerla. Eppure, accade che queste misure, emanate dietro la giustificazione della mancanza di una legislazione europea in materia, vengano reiterate proprio quando la normativa comunitaria vede finalmente la luce. È un modo di operare che toglie credibilità e che contrasta con le esigenze di efficienza e coerenza richieste dal mondo industriale".



PAOLO FERRARIO

Leggera flessione nei consumi di formaggi fusi, che ha coinvolto tanto gli spicchi quanto le fettine, che restano la tipologia più diffusa, e delle importazioni.

In ambito europeo il gruppo ha collaborato con EDA nella stesura delle Linee guida EDA-Eucolait sui formaggi come ingredienti e delle Linee guida Assifonte sulle buone pratiche di produzione dei formaggi fusi. Non tutte le osservazioni del gruppo di Assolatte sono state recepite: permangono alcuni aspetti non condivisibili, che ne rendono difficile l'applicazione a livello nazionale.



MARTINO VERGA

Sostenibilità e sprechi alimentari sono strettamente connessi tra loro. Una maggiore shelf life consente infatti minori sprechi e costi di ritiro dei resi: microbiologia e colture di bioprotezione possono fare molto. Non è la prima volta che questo tema viene affrontato, ma c'è una novità: l'apertura di un dialogo con la Commissione, che si spera possa portare frutti. Il gruppo ha seguito ed apprezzato il lavoro che ha portato a risolvere il blocco delle importazioni per i formaggi erborinati da parte delle Autorità cinesi, che avevano contestato l'uso di *Penicillium roqueforti*, muffa non prevista dalle norme locali. Un blocco che ha del paradossale.



VITTORIO FIORE

La normativa nazionale e comunitaria in materia di origine ha assorbito molto tempo agli esperti del Comitato giuridico normativo. In attesa della regolamentazione europea, si è assistito alla proliferazione di normative nazionali, con tutti i problemi che ne derivano. Da poche settimane è entrato in vigore il regolamento europeo e si stanno ora analizzando conseguenze e correlazioni con il dispositivo nazionale.

Il gruppo ha affrontato anche il tema dell'etichettatura a semaforo, l'abuso delle denominazioni riservate ai prodotti lattiero-caseari, la sterilizzazione delle aliquote IVA, la nuova normativa sulle sanzioni in tema di etichettatura e vari altri argomenti.



"Credo che l'Associazione debba ringraziare in modo particolare una persona che ha dedicato gran parte della sua vita professionale alle nostre cause: l'avvocato Adriano Hribal.

Entrato in Assolatte giovanissimo, come semplice funzionario, è diventato in breve tempo Direttore, ristrutturando Assolatte e facendola diventare la più importante associazione nel panorama alimentare italiano.

Sono 50 anni che lavora al nostro fianco, prima con i nostri genitori, poi con noi.

Con una passione e una dedizione che devono essere di insegnamento per noi e per le nuove generazioni.

In questi anni ha avuto molti incarichi di grande responsabilità. È stato il nostro Presidente alla fine degli anni Novanta e da quando ha lasciato la direzione generale è il mio Consigliere delegato.

Tutti gli riconosciamo autorevolezza, una grande cultura e conoscenza e un equilibrio comune a pochi.

Per molti di noi è un amico.

È sempre refrattario ai riconoscimenti ufficiali e quindi so che mi rinfaccerà quello che stiamo per fare...".

Giuseppe Ambrosi



"Non basta un pensiero, per quanto sentito, per spiegare ad Adriano la nostra riconoscenza per il suo impegno.

All'unanimità il Consiglio e io abbiamo deciso di nominarlo Presidente Onorario.

Procederemo quindi con la modifica statutaria, specificando che per rivestire la carica di Presidente Onorario di Assolatte occorre possedere alte qualità morali e culturali, tali da portare lustro all'Associazione".

Giuseppe Ambrosi